

Prezzo d'Associazione

Edizione di Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Utensile anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si rivedono rinnovate.
L. a. copia in tutto il regno
cento mil. 6.

I mandati non si restituiscono.
Lettere e pieghe non
arrivano al compimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. — In terza pagina sopra la firma (no-
cologhi — comunicati — dichia-
razioni — riassunti) cent. 80
dopo la firma del giornale cent. 60
— In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Conoscenza esclusiva per gli
annunci di 5 a 4 a pagina, e la
impressione di Pubblicità L'Espresso
P. A. B. S. o C. via Mercetia —
n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nella burocrazia scolastica

Scrivono da Napoli, 18 corrente, alla
liberale *Gazzetta Piemontese* di Torino
(n. 231 del 20-21 corrente agosto):

Voi ricordate senza dubbio tutta la
brutta odessa del processo Mandalari-
Renzetti.

Durante il processo la figura che attirò
le maggiori antipatie del pubblico e le
maggiori invettive della stampa non fu
quella di Mandalari, ma quella del comm.
Nisio, *Direttore generale della istruzione
primaria*, il cui cinismo parve a tutti o-
dio. Il *Don Chisciotte*, il *Diritto*, la
Tribuna e quasi tutti i giornali della ca-
pitale misero in sinistra luce la figura di
questo alto funzionario, che difendeva così
male, o per dir meglio non difendeva
punto l'onore delle maestre e la dignità
della legge.

La condotta del direttore generale della
istruzione primaria parve a tutti così ci-
nica, che nessuno volle tentare di difen-
derla e che nessun partito volle legitti-
marla. Quando il Nisio fu accusato di es-
sere proleto dai clericali, i giornali catto-
lici di Roma protestarono contro ciò, che
ad essi parve odioso, sospetto. « Il Nisio,
scriveva l'*Osservatore Romano*, è stato un
tempo prete, barnabita e ha vestito l'a-
bito talare. Ma poi, dopo il 1860, ha ab-
bandonato il sacerdozio e ha militato contro
di lui. » Il solo sospetto che il Nisio fosse
massone indusse Adriano Lemmi a scrivere
una sdegnosa lettera di protesta. Certo lo
silegio era inopportuno, perchè la massa-
naria italiana, questa, Società di mutuo
soccorso fra aspiranti a pubbliche carriere,
raccolge tipi anche meno simpatici del
Nisio. Ma la protesta era molto simpatica,
poichè dimostrava quale fosse la gravità
delle accuse lanciate contro colui che a-
vrebbe dovuto tutelare la dignità e gli
interessi della istruzione primaria.

Dopo il processo Mandalari una cosa
parve gioire: la destituzione; o, per usare
una forma più adatta al nostro regime pa-
lamentare, la dimissione del Nisio.

Poteva continuare ancora ad essere a
capo dell'insegnamento colui che ad una
povera maestra calunniata e perseguitata
diceva cinicamente: « Non si accosti a me,
perchè dirò che anch'io ho voluto se-
durre? » Poteva continuare ad occupare l'i-
stesso delicatissimo posto colui che al nostro
console di Tunisi aveva detto: « Ma lei
vuole occuparsi della Renzetti. Non sa
che le maestre d'Italia sono tutte p...? »
Era logico che continuasse a dirigere l'i-
struzione primaria chi formulava tale odioso
giudizio contro una classe che spesso in

miseria avvillisce e le difficoltà della po-
sizione costringono a lassezza morali, ma
che non per questo è meno rispettabile?

La condotta del Nisio parve così con-
dannevole che circa 300 maestri dell'Alta
Italia spedirono al ministro della pubblica
istruzione un memoriale nobilissimo, pro-
testando con parole amare contro l'ex-pre-
te, che aveva così male agito, e chieden-
dole la destituzione.

E infatti la destituzione parve così logi-
ca, che nessuno volle dubitarla. I giornali
annunziarono che il Nisio sarebbe stato
nominato provveditore in Sicilia o in Sar-
degna, e avrebbe avuto in questo modo
una ben dura punizione. Infatti il Nisio,
subito dopo, chiese e dovette chiedere un
congedo. I giornali romani aggiunsero su-
bito, che il congedo preludava il ritiro.

Se non che le cose non finiscono a que-
sto punto.

Il Nisio e i suoi amici non hanno voluto
soggiacere al verdetto del Tribunale e a
quello assai più grave della stampa e
dell'opinione pubblica.

Ad arte, o per inganno, è stata diffusa
fra i maestri la ventata da qualche piccolo
giornale di provincia la voce che il Nisio
sarebbe tornato subito all'antico posto.

Così i maestri, che stavano coprendo di
firme una sdegnosa protesta, si sono riti-
rati prudentemente. A che serviva prole-
stare contro un uomo che resisteva ad
attacchi ben più duri e ben più audaci?

Dei poveri maestri che vivono insieme
alle loro famiglie con 80 lire al mese han-
tenuto di perdere il magro posto, che as-
sicurava loro una dignitosa misera. Uno di
essi mi ha detto giorni sono: « A che serve
protestare? Se domani, come han detto e
come ci han fatto sapere, Nisio tornerà al
suo posto, noi saremo rovinati. Quindi è
meglio continuare a soffrire in silenzio e
tacere. »

Incoraggiati da tutto questo, gli amici
di Nisio non si sono arrestati. L'Associa-
zione pedagogica fra gli insegnanti delle
scuole normali, nella sua adunanza tenuta
in Roma l'8 agosto, ha nominato Nisio
suo primo socio onorario. Non per niente
egli tutela l'onore degli insegnanti! Dietro
vive insistenza di qualche amico, alcuni
giornali si sono prestati a riprodurre la
notizia. Un giornale di Napoli, la cui
buona fede non può essere messa in dubbio,
ma che questa volta è stata certamente
sfruttata, ha fatto anche dei commenti un
po' strani e ha ardito di difendere timi-
damente il Nisio. « Noi — ha scritto il
giornale napoletano — eravamo certi che
presto lo sgrigiamento del pallone sarebbe
avvenuto, o che questo pubblico funzio-

rio, nemico della classe insegnante, dopo
40 anni di vita sacrificata a vantaggio
dell'insegnamento di una generazione, sa-
rebbe apparso quello che è. » Oh! senza
dubbio è bastato il processo Mandalari per
farci conoscere chi sia il Nisio e come egli
sia tenuto degli interessi e dell'onore di
quella classe in cui è vissuto 40 anni.

Se non che i tentativi degli amici del
Nisio non si arrestano. So che anche qual-
che Associazione pedagogica meridionale è
stata spinta a dare dei voti di fiducia
all'illustre uomo, che per 40 anni si è
sacrificato! I maestri che protestano non
han più fiato. Diapine, non per niente
l'illustre Nisio è stato 40 anni nell'inse-
gnamento! Se per mala ventura tornerà per
il 41 anno fra quei maestri che hanno così
innocentemente protestato, egli sa bene
come deve trattare i suoi polli.

LA MISERIA DEGLI ITALIANI

Il signor Marconi, medico di bordo sul
Giava, bastimento partito il 15 luglio da
Genova, diretto al Brasile, all'Argentina
ed all'Uruguay, scrive all'*Italia del Popolo*
delle note di viaggio ben eloquenti nella
loro tristezza. Sopra il *Giava* sono più di
mille emigranti, e tutte le parti
d'Italia vi sono rappresentate, come narra
il Marconi stesso:

« Venivano da ogni parte d'Italia: quat-
tro centinaia erano fra napoletani, Abruz-
zesi e calabresi fu dalla albino spiagge
del Mozzogorno bagnate dal mare Jonio;
tre centinaia erano dell'Italia di mezzo,
fra Romagnoli, Toscani e della bassa E-
milia; più di un centinaio li aveva man-
dati la valle del Po, fra Piacenza e Fer-
rara; quasi quattrocento il Veneto, meno
d'un centinaio la Lombardia, il Piemonte
e la Liguria presi insieme. » E scrive il
Marconi che « tutti insieme formavano una
strana miscela, in cui si fondevano i dia-
letti più dissimili, le più svariate foggie
di vestimenta, tutte le età dalla più tenera
alla più avanzata, tutte le condizioni pur
sempre nel campo delle più umili, tutti i
tipi così spesso caratteristici delle varie
province d'Italia. »

E non si creda che tutta quella povera
gente si faccia delle grandi illusioni, cre-
dendosi trovare in America dei tesori.
Sentiamo anche qui ciò che ne dice il
Marconi, testimone giornaliero delle loro
pene e delle loro speranze: « L'ora il-
lusioni non sono durate. Nessuno si sogna
di trovare laggiù l'America della leggenda,
l'America produttrice degli zii milionari,
che capitano così a proposito in tante

commedie ed in tanti romanzi a ripetizione.
Niente di tutto questo. Essi sanno di dover
combattere duramente, di dover vincere
per vivere o morire; sanno che li aspetta
una vita di fatiche, di lavoro, di privazioni,
di lotta; possono persino alla possibilità
di non aver forze sufficienti e alle possibi-
lità di venire soppressi; lo dicono con una
ingenuità che commuove. Ma tanto ci
vanno. » Dicono:

« — A casa nostra non possiamo più
vivere: non lavoriamo, non guadagniamo,
moriamo. In America ci assicurano che
lavoreremo; dunque ci andiamo, perchè
chi lavora deve ben mangiare. E se par-
tendo commettiamo uno sbaglio, se anche
là non potremo tirare innanzi, ebbene
vuel dire che la nostra ora è suonata:
morremo almeno dopo aver tentato l'ultimo
sforzo. — E rimangono lì cogli occhi fissi
nel mare, con una certa aria stanca e sfi-
duata, come chi si prepara all'ultima
battaglia, col pensiero di non avere armi
e munizioni per giungere al termine della
giornata. »

Un Congresso dei... Monti di Pietà

Nei giorni 28, 29 e 30 del settembre
prossimo, avrà luogo a Padova un conve-
gno dei rappresentanti dei Monti di Pietà
del Regno, al quale potranno intervenire
gli amministratori, i direttori, i segretari e
i capi di ragioneria dei Monti. Verranno
discussi i seguenti quesiti:

1.º quale sia il vero e proprio carat-
tere giuridico ed economico dei Monti di
Pietà; se siano veri e propri Opere Pie
a sensi o peggiori effetti della Legge 17 lu-
glio 1890, o se invece debbano essere di-
sciplinati alla stregua di principii diversi;

2.º data l'applicazione della legge sulle
Opere Pie ai Monti di Pietà, quali dispo-
sizioni speciali o quali modificazioni alla
legge del 17 luglio 1890 sieno deside-
rabili, affinché i detti Istituti possano meglio
raggiungere il loro scopo specialmente in
relazione al servizio di tesoreria e alla ne-
cessità della provvista di capitali;

3.º se, ammessa la necessità di una
riforma parziale alla Legge 17 luglio 1890
e dei relativi regolamenti riguardo ai Monti
di Pietà, sia particolarmente ad insistere
sulla inapplicabilità delle disposizioni con-
cernenti i servizi contabili comuni a tutte
le Opere Pie.

I Monti aderenti dovranno inviare l'ira
15 per lassa d'iscrizione o dirigere al
Monte di Padova quegli ulteriori quesiti
che fossero da discutersi.

63 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montigne

traduzione di A.

« Dopo ponderato bene tutto cretò di
poter concludere che il testamento fu sot-
tratto, e io fondo la mia supposizione sui
fatti seguenti:

« Noi sapevamo tutti che doveva esserci il
testamento da cui venivate favoriti voi due
a pregiudizio del signor di Valles. La si-
gnora di Montigne aveva, questo è vero,
manifestata l'intenzione di modificarlo in
alcuni punti secondari, ma ella era donna
troppo previdente per distruggerlo prima di
averne fatto un altro.

« La signora di Montigne ha dato prova,
prima della sua morte, di una piena lucidità
di mente. Se avesse distrutto il testamento,
non avrebbe mancato di approfittare di que-

gli istanti, in cui il suo spirito era limpidis-
simo, per farne un altro, mentre è provato
che ella non lasciò travedere intorno a ciò
né il più piccolo pensiero né la più piccola
inquietudine.

« Le chiavi, che si credeva fossero nella
camera sua, furono invece rinvenute nella bi-
blioteca, e la biblioteca non fu chiusa che
qualche ora dopo la morte.

« Il signor di Valles, che solo aveva inte-
resse perchè non si ritrovasse il testamento,
era per vero assente, e non entrò nella bi-
blioteca se non alla presenza di testimoni;
ma non può supporre che qualche altro ab-
bia agito per conto suo, nella speranza di
averne una forte ricompensa?

« Il signor di Valles, dopo aver dimostrato
una inquietudine straordinaria, non poté na-
scondere un'aria evidente di trionfo.

« Il signor Martin, che dalla mancanza del
testamento trovavasi pur danneggiato, prese
la cosa con una tranquillità contraria alla
sua indole, ed è partito prima che si sia ab-
bandonata affatto ogni speranza di ritrovare
il documento.

« Conclusione: è possibile che il giovine

Martin abbia sottratto il testamento per
conto dell'erede legale. In questo caso il
testamento fu senza dubbio distrutto, e forse
fu distrutto ieri quando il signor Martin
stabilì di partire. Si può tuttavia tentare
un'azione legale contro di lui e contro il
signor di Valles fondandosi su prove morali
e procurando di raccogliere anche qual-
che prova materiale, come, per esempio, la
presenza del signor Martin nella camera della
morta, ove avrebbe preso le chiavi, e nella
biblioteca prima che fosse chiusa. Queste
ultime prove, quand'anche si possano otte-
nere, saranno di poco valore, e noi abbiamo
tutte le probabilità di perdere un processo
fondato su tali basi. Ma la paura di uno
scandalo e di un danno morale potrà in-
durre il signor di Valles, se è colpevole, a
una transazione e a pagarci una certa somma,
se pur non voglia dividere la eredità.

« Voglia parlare di ciò anche con Enrico,
e, dopo riflettuto maturamente, dirmi quale
sia la risoluzione presa.

« Il suo vecchio amico
« A. B. »

Maria tremava leggendo quello scritto, e

agli occhi della sua mente appariva ad un
tratto una luce terribile. Sì, ella poteva
darle tutte le prove di cui parlava il signor
Bardier. Andrea Martin non era egli entrato
nella camera della morta verso sera? Non
aveva egli indugiato fino al di seguente
prima di avvertire il giudice di pace? Non
l'aveva ella veduto, verso le undici della
sera, presso la biblioteca, mentre le imposte
delle finestre erano aperte, e mentre poteva
pur aprirsi facilmente dal fuori anche una
delle vetrate, forse rimasta socchiusa? E
quelle parole, con cui le offriva, in termini
misteriosi, di cercare il testamento?

Ella fremette, più di dolore al pensare che
due uomini avessero potuto gravare la loro
coscienza di un tale delitto, che di rammarico
per quello che aveva perduto, e, presa
la sua lucerna, uscì silenziosamente, e andò
a battere all'uscio di suo fratello.

Enrico trovavasi in piedi presso la finestra
aperta; l'aria della notte era fredda, ma il
cielo limpidissimo, e uno splendido chiaro di
luna illuminava il parco addormentato. Al
vedere una sorella si lasciò sfuggire un so-
spiro. (Continua).

Nono Congresso cattolico italiano

Indirizzi per i lavori preparatori del IX Congresso Cattolico, che si terrà in Vicenza nei giorni 14, 15, 16, 17 settembre 1891.

Sezione I. — Azione Cattolica. Avv. comm. G. B. Paganuzzi — Venezia, alla Maddalena, N. 1144.

Sezione II. — Economia e Carità.

Sottosezione I. — Economia Sociale Cristiana. Conte comm. Stanislao Medolago Albani — Bergamo, città alta, S. Giacomo.

Sottosezione II. — La Difesa legale delle Opere Pie. Conte comm. Carlo Radini-Tedeschi — Piacenza, Via S. Siro, n. 76.

Sezione III. — Educazione e Istruzione. Avv. cav. Giuseppe Tovati — Brescia, via Antiche Mura, n. 497.

Sezione IV. — Stampa periodica e non periodica. Dott. comm. Marcello Venturoli — Bologna, via Marsala, n. 6.

Sezione V. — Arte cristiana.

Sottosezione I. — Arti del disegno. Comm. Maurizio Dufour — Genova, via Balbi, n. 20.

Sottosezione II. — Musica Sacra. Padre Angelo De Santi S. J. — Roma, via di Ripetta, n. 246.

Due strette di mano a Carducci

Leggesi nell' *Unità Cattolica*:

La *Gazzetta del Popolo*, con mai dissimulata compiacenza, narra che al Santuario di Mondovì, mentre il Uero pregava, un Umberto rimase in piedi; e quando il Vescovo intonò il *Domine, salvum fac Regem nostrum Humbertum*, un Umberto, entrato nella cappella dor'è la tomba di Carlo Emanuele I, vi scorse Giosuè Carducci, che egli chiamò subito a sé, stringendogli la mano.

Ed a questo punto, la *Gazzetta* liricamente osserva:

« Così si assiste allo spettacolo del Re, che stringe la mano al poeta del *Ca ira*, in presenza del Vescovo, ai piedi del monumento di Pio VII! »

La *Gazzetta* ha dimenticato che Giosuè Carducci non è soltanto il poeta della Rivoluzione, ma anche il cantore di Satana: e che là, in mezzo a quella grande manifestazione di fede cristiana, egli avrà potuto presentarsi che oggi ancora, malgrado gli sforzi disperati dell' *Eroe* dei suoi carmi, salgono gli incensi e i voti al Jehova dei sacerdoti! »

ITALIA

Napoli. — *Assassinio per sbaglio.* — Salvatore Ignesti vice cancelliere della pretura di Marigliano si trovava nella sala d'aspetto della stazione di Brusciano con la sua famiglia per attendere degli amici, allorché una facciata tirata dalla strada maestro lo colpì alla testa. L'infelice rimase all'istante cadavere.

Dalla indagini subito praticate rimase assodato che il colpo non era diretto contro di lui, ma sembra lo fosse contro il capo stazione per motivi di vendetta. Nella però si sa ancora di preciso. L'assassinio è finora ignoto.

Firenze. — *Truffa alla Banca Toscana.* — Uno sconosciuto truffa la Banca Nazionale Toscana in questo modo: aveva presentato uno *chèque* di 216 lire per la vidimazione; riatto vidimato dal ragioniere direttore, durante il breve tragitto alla Cassa, portò la cifra a lire 16 mila; le quali subito furono pagate dal cassiere senza il minimo sospetto.

ESTERO

Francia. — *I medici degli spedali di Rouen, e le Suore.* Gli antichisti del Consiglio comunale di Rouen hanno proposto di erigere una scuola di infermiere laiche, destinata a prendere il luogo delle Suore negli ospedali di quella città. Ora tutti i medici di questi ospedali sottoscrissero una dichiarazione a favore del mantenimento delle Suore all'assistenza ed al servizio degli infermi, protestando che queste valgono senza comparazione meglio delle infermiere laiche.

Germania. — *Moltke e la guerra del 1870-71.* — Il terzo volume delle Memorie del feldmaresciallo conte Helmuth v. Moltke, (*Der deutsch-französische Krieg 1870-71 von Feldmarschall Moltke*), comparso testé a Berlino, è il primo della serie in ordine di pubblicazione, di cui abbiamo dato l'altro ieri la prefazione ed un breve riassunto; non è un estratto dall'opera del Grande Stato Maggiore sulla campagna franco-tedesca. Esso è piuttosto un lavoro originale ed affatto staccato, che porta, dalla prima all'ultima riga, l'impronta individuale di Moltke quale storico, essendo stato concepito e scritto soltanto da lui.

Dalla primavera del 1887 Moltke ci ha lavorato assiduamente circa tre ore al giorno; nella prima

vera del 1888 il lavoro era compiuto.

Dal punto di vista politico, come pure da quello della mobilitazione tedesca e della marcia dei due eserciti — il francese ed il tedesco — la narrazione di Moltke va più in là dell'opera dello Stato Maggiore generale e la completa principalmente dal lato della critica, che si estende a tutte le personalità di qualche importanza, dall'una e dell'altra parte, ed ai loro atti; la critica è spesso brevissima, ma in pari tempo acuta, obiettiva ed esariente.

Od onta del laconismo della frase, il giudizio critico non offende mai; nella certezza e nella profondità della politica sta forse il pregio maggiore del lavoro.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 28 agosto 1890.

Mi sia permissa una breve risposta ad una insinuazione falsa ed ingiuriosa contro di me, contenuta nell'articolo *« Musica di S. Donato »* inserito nel *Forunculi* di sabato u. s.

L'articolista, dotato di orecchie stranamente delicate, non è rimasto soddisfatto della musica eseguita in quel giorno, e dice, che il *Sancus* esplicitamente fu un *obbrobrioso massacro*. Si fa quindi la domanda: *Di chi la colpa?* — a risposta: « Quelli che si assunsero la grave responsabilità di continuare le tradizioni di Candotti e di Tomadini (lo dico a nome di ottantini cividalesi) invece di affidarsi per elezioni amministrative, continui quelle tradizioni ». Ora è falso, falsissimo che io mi sia assunto la grave responsabilità di quelle tradizioni, o ciò per la semplice ragione che non ho mai avuta la presunzione di avere ereditato neppure un milligramma del genio di quegli insigni maestri. L'unico e modesto compito, che mi aveva proposto, venendo a Cividale, era quello di far eseguire discretamente la loro opera immortale; per motivi, che: prudenza mi consiglia tacere, fin dal secondo anno rinunziando nelle mani del Rmo Capitolo ad un tale mandato, ritenendo soltanto l'ufficio di organista. — Dato quindi che la musica nel giorno di S. Donato fosse stata male eseguita, la responsabilità, come ognun vede, non potrebbe in verun modo cadere sopra di me. Quelli *ottantini cividalesi* dunque, che più veramente si potrebbero dire *ottanti*, e l'articolista loro portavoce, mostrano proprio di avere perduto lo *ben dell'intelletto* dando colpa all'organista degli squilibri della tromba non vincenti nell'introduzione del *Sancus* e di qualche inesattezza nel canto. Come anche si appaiono privi di un tanto bene, col dire, che io mi sia affidato per elezioni amministrative, mentre in voce nelle ultime mi sono astenuto perfino dal presentarmi a votare.

Quand'anche poi in seguito, di concerto coi miei colleghi nella cura d'anime, credessi opportuno d'occuparmi di elezioni, tutt'altro che mancare ai miei doveri, adempirli invece ad un obbligo di buon cittadino, procurando d'impedire che entrino in Consiglio individui della classe degli *otto* *seniloidi*, perché Cividale ha bisogno di amministratori sani.

L'articolista, anziché consumare il tempo in tante cose estranee alla sua professione e sfidare le *« Extravagantes »* nelle quali, nessuno nega, che sia maestro insuperabile, farebbe assai meglio a svolgere i codici e i loro commenti, e così vedrebbe prendere buona piega i suoi affari.

E per finire, dirò a lui e ad altri, che mi hanno per l'addietro seccato, che quindi innanzi lascino in pace me, come io lascio in pace lui e tutti: che se poi avessero intenzione di provocarmi con nuove insolentie, li avverto per loro norma, che ho ancora dell'inchiestro nel calamaio e non diluito con acqua di malve.

P. GIUSEPPE TASSIARI

Can. Custode ed Organista del Duomo

Faedis, 27 agosto 1891.

Se nessuno finora l'aveva detto, io vi comunico triste nuova. Anche noi fuomo domenica 23 cori, nel pomeriggio visitati dalla grandine. Erano chicchi grossissimi e taglienti, ed il danno è grave. Il prodotto del vino è sparito; il grandine per lo usano è dimezzato. Il uento ci venne dalla parti di Resana; e più o meno rimasero colpiti i paesi: Godia, Salt, Grions, Poyoleto, Marsure, Prunella, Bolverio, Magreda, Sincio, Ravosa, Bellinzola, Ronchis, Campoglio, Valle, Costalunga, Costaplana, Olap e Faedis.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 26 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Alessia sul mare m. 180
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 post.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	20	24.8	25.2	18.0	26.5	14.5	11.0	16.0
Baromet.	760	765	765.5	776	—	—	—	765.7
Direzione								
Corr. sup.								
Minimo nella notte: 10-27 15.								

Bollettino astronomico
27 AGOSTO 1891

Sole. — ora di Roma 5 12 1/2 — ora ore 11.4 s.
Passe al meridiano 11 58 15 — 4 — tramonta 2.37 s.
Tramonta — 6.44 3 — al giorno 24.5
Fenomeni importanti

Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine — +10.5.10

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nelle sedute dei giorni 9 e 10 agosto 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Ritenuta la inleggibilità del sig. Clodig

cav. Giovanni professore del R. Istituto Tecnico di Udine proclamato eletti consiglieri provinciali per quinquennio 1891-92 a 95-96 i signori Paoli Antonio, Renier cav. dottore Ignazio, Magrini Arturo, Declani dottor nob. Francesco, Celotti cav. dottor Antonio, Lacchia Giuseppe, Barnaba cav. dottor Domenico, Gabrici cav. Giacomo Ferro dottor Carlo e Ramis dottor Nicolò.

— Deliberò di associarsi al ricorso prodotto dalla Deputazione provinciale di Rovigo contro il nuovo riparto delle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.

— Approvò il collaudo definitivo del ponte in ferro sul Ledra lungo la strada pontebbana.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari mendicanti poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 mendicanti poveri appartenenti alla Provincia.

— Fisse atto della rinuncia presentata dall'applicato di cancelleria Sig. Antonio Bartorelli.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi assessori L. 2854,11 in causa rata quarta della imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile per l'anno 1891.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 735,64 per rata terza di ammortamento del mutuo di L. 10.000 concesso e derogato a favore del Comune di Ravenn.

— Alle Presidenze dell' Ospedale di S. Daniele L. 7902,01 a saldo dozzina di dementi pel 2.° trimestre 1891.

— Similia di Palmareva L. 2604,81 per dozzina di maniche curate nel mese di luglio 1891.

— A diversi Comuni L. 684,70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a mendicanti nel 2.° trimestre a. c.

— Alla Presidenza dell' Ospizio esposti di Udine L. 13915,45 quale rata quarta del sussidio per l'anno 1891.

— A proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano per la caserma dei Reali Carabinieri L. 490 per pigione da 1.° settembre 1891 a 28 febbraio 1892.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 7792,55 in causa rata quarta per le opere idrauliche di 2.° categoria decennio 1886-1895.

— Alla Presidenza del Comitato forestale di L. 3808,23 quale rata terza 1891 di concorso nella spesa per personale boschivo.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche L. 4319,42 a saldo lavori di costruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale Pontebbana.

— A Tullio Giovanni L. 2131,10 per saldo dei lavori di riduzione del palazzo già Belgardo.

— Ai Comuni di Suse in causa sussidio del 1.° semestre 1891 per la condotta veterinaria.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 250 in rata quinta del conto 1891 di concorso per la r. scuola agraria di Pozzuolo.

— Al Riscossore provinciale L. 880,76 in causa aggi di riscossione della rata quarta delle imposte dirette erariali e sovrimposte provinciali per l'anno 1891.

Furono inoltre trattati vari affari concernenti l'amministrazione Provinciale.

Il presidente

G. GROPPERO

Il segretario

G. di Caporacchio.

Prestito della città di Barletta 1870.

— 92.ª estrazione del 20 agosto 1891.

Serie 8786 rimborsabili in L. 100

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1821	22	L. 50.000	1258	10	L. 100
3799	38	1.000	1702	38	»
973	44	500	1911	16	»
1153	36	500	2055	6	»
2555	29	400	2810	32	»
4373	48	400	3581	31	»
855	34	300	3690	14	»
9580	38	200	4009	49	»
2766	16	300	4132	16	»
132	50	100	4690	21	»
322	50	100	4699	19	»
430	25	100	4907	32	»
552	17	100	4930	3	»
907	44	100	5281	24	»
1105	12	100	5318	1	»

Vinsero L. 50 altre 189 serie. Pagamenti dal 20 febbraio 1892.

Pei ghiottoni di funghi

La *Revue scientifique* dà questa ricetta per rendere innocui i funghi velenosi: « Per ogni 500 grammi di funghi tagliati, di mediocre grossezza, occorre un litro d'acqua acidulata di 2 o 3 onciatelle d'aceto, o 2 cucchiaini di sale grigio; in mancanza d'altro, se non si avesse che acqua a propria disposizione, bisogna rinnovarla due o tre volte. I funghi si lasciano macerare per due ore intere, poi si lavano con acqua abbondante. Si mettono allora nell'acqua fredda che si porta alla ebollizione e dopo mezz'ora si ritirano, si lavano ancora, si asciugano e si preparano in vivanda. »

Seguirla per tutte le specie di funghi, che non sarà mai inutile.

Un ultimo avvertimento: Guardatevi dai funghi secchi e sottoposti alla scindicata operazione.

Teatro Minerva

Questa sera alle 9 nove rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, prima della quale verranno eseguiti i seguenti pezzi sinfonici:

1.° Truoco — Danza campestri nell'opera Ari-manni — 2.° Mingardi — Notte d'autunno scena romantica eseguita dalla signa A. Rusi — 3.° Gounod — *Allegretto e Banchi* — Baccanale.

L'Acquedotto di Sant'Agnese

La portata delle sorgenti, che si tiene sempre in evidenza mediante un idrometro a segnature automatica, collocato presso l'edificio di presa in Zompita, presentò sempre le massime magre nella stagione invernale, lo che dimostra l'origine montana di quelle acque.

Nel decorso anno le massime magre si manifestarono nel periodo dal 18 gennaio al 16 marzo con una portata minima di litri 206 al secondo, e nel periodo da 12 dicembre in poi con una por-

tata minima di litri 191 al secondo, che si mantenne tuttora invariabile. Escluso quest'epoca, la portata minima non discese mai sotto a litri 240 al secondo.

Il massimo consumo in Città, tenuto pure sempre in evidenza mediante un manometro a segnature automatica collocato all'estremità della condotta principale, si è verificato nel breve decorso dal 18 al 23 agosto, con una disposizione massima di litri 61 al secondo per dodici ore ed una minima di litri 35 al secondo per sei ore, che corrispondono ad un consumo medio giornaliero di 4428 metri cubi. Fuori di questo breve periodo il consumo non fu mai maggiore di litri 53 al secondo nelle ore di massimo attingimento, ossia metri cubi 4339 al giorno, se anche tutto il giorno si fosse attinto in quella misura.

A riscontro delle quantità sopra riportate si accenna che la portata in magra del vecchio Acquedotto di Lazzacco, misurata all'Edificio di presa di Castellierio nel giorno 1 ottobre fu riscontrata di litri 3,33 al secondo, corrispondente a poco più di mc. 287 al giorno, cioè ad un quindicesimo circa del consumo massimo sopra accennato. Ora il consumo quindici volte più acqua di pochi anni fa, e se ne potrebbe consumare ancora quattro volte tanta, ci si veda.

Nel corso del 1890 si stipularono 112 Contratti per altrettante concessioni d'acqua. I Contratti stipulati a tutto 31 dicembre di quell'anno sono 679 e 566 le ditte abbinate. Ora, al 15 agosto, si avevano già stipulati 810 contratti; e per altri pendevano pratiche: si che alla fine del corrente anno, probabilmente, il ricavato dalle concessioni d'acqua ai privati basterà per coprire le spese di ammortizzazione del capitale impiegato. E' un risultato felicissimo, invero.

Un paese fortunato

Telegrafano da Mende al *Journal des débats*: Un fatto probabilmente senza precedenti si verifica nel dipartimento della Lozère.

Non vi sarà sessione di Assise nel prossimo settembre e non vi è stata sessione al mese di giugno 1890.

Non sono dunque state tenute cinque sessioni consecutive per assoluta mancanza di reati.

Albo signando ingillo!

I miracoli della Carità

E' morto teste a Refrèfront il signor Jehan Bonnard, fondatore dell'ordine religioso intitolato: « Congregazione dei poveri del Bambin Gesù. »

Egli fondò il detto ordine con dieci lire, che si fece prestare dal sindaco del luogo.

La mobilia originale dell'ordine consisteva in sei seggiole e un tavolino. Ora l'ordine conta mille suore, possiede ottanta case, e provvede ai bisogni di più di duemila orfani, oltre a cinquecento vecchi.

Incendio e morto accidentale

In S. Vito al Tagliamento del 23 and, verso le ore 7 1/2 durante l'improvvisarsi di un temporale un fulmine investì il casolare di certo Tramontin G. Battia nella località detto Sigurona producendo la morte istantanea di certo Bonvenuto Angelo d'anni 20 figliastro del predetto ivi rifugiato e l'incendio completo del casolare, il danno si calcola a L. 100.

La spedizione degli spiriti

In aggiunta alla disposizione colla quale venne attribuita alle Intendenze di finanza la facoltà di prorogare la validità delle bollette di legittimazione che vengano a scadenza durante il viaggio o la giacenza degli spiriti e delle bevande alcoliche negli scali ferroviari, il Ministero delle finanze ha delegato alle stesse Intendenze di finanza la facoltà di cambiare, sopra richiesta motivata del capitano della ferrovia e mediante analoga annotazione nel margine delle bollette annunziando la destinazione dei generi, prolungando la validità delle bollette stesse per tempo occorrente per effettuare il nuovo trasporto, quando i risultati che, per rifiuto del destinatario a riceverli o per altre cause imprevedibili, debbano i generi stessi venir rispediti al luogo di partenza od essere consegnati ad una persona diversa da quella cui erano in origine diretti.

Uno di quei casi che non sono casi

Nel villaggio *Bistricea* (Serbia) infierì pochi giorni fa un terribile temporale, che arrecò grandi stragi ai frutti dei campi ed alle viti. I contadini erano radunati in un'osteria e taluno imprecaava contro il tempo.

Ma colui che spiase le cose all'acceso fu l'oste il quale uscì in bestemmie orribili contro Dio e gridò: Io sparò contro il mio stesso signore Iddio, ed il temporale cessò. Dette queste parole prese il suo fucile, uscì fuori dalla porta dell'osteria per sparare contro del cielo.

Nello stesso momento che puntava contro il cielo il fucile, scoppiò un fulmine proprio nella direzione nella quale l'oste aveva spianato il fucile, produsse un terribile tuono, sfordì tutti gli astanti e l'oste restò sull'istante cadavere!

Andato a dire che questo sia un caso!

Ispezione militare

Ieri con il diretto del mattino giunse a Udine, il 2.° Reggimento Pinioli, accompagnato da due colonnelli del genio e sceso all'Albergo d'Italia. Questi mattina è partito per Gemona, a quanto dice, per visitare i forti Alpini.

Corse

Oggi alle 5 pon. avranno luogo le corse provinciali ed internazionali di conculazione.

Canini preziosi

Da qualche tempo in qua negli Stati Uniti d'America, vi è una grande passione per i cani de San Bernardo e si è per conseguenza stabilita una corrente di importazione dalla Gran Bretagna di questi animali.

Tempo fa uno di essi *Plinlimmon* fu venduto ad un signore americano per 1000 lire sterline e più tardi un altro, *Sid Bedwero* fu pagato 1400 lire sterline.

In questi ultimi tempi si può calcolare che l'America abbia speso non meno di 30.000 lire sterline (750.000 lire) in cani del San Bernardo, provenienti dalla Gran Bretagna.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

La più ferruginosa e gustosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si conserva inalterata e gustosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annuncianti, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con l'impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI

Tipografi da studio, tascabili, in forma di diadema, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1875, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenziali e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia sarebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. e GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, P. CHIOGNA.

In UDINE presso la farmacia D. DECANDIDO.

INCHIOSTRO

per marcare la finger!

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo d'impiego è di facilitare il segno che si basterà a sia in inchiostro, appena, scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo. Il Caccioni cent. 80.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 4 per scatola.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.